



L'appello del nostro presidente Elio Pacilio per favorire meccanismi di protezione internazionale ai profughi ambientali

Il numero di rifugiati nel mondo ha toccato nel 2017 i 68,5 milioni. Una cifra record secondo l'Unhcr, l'agenzia delle Nazioni Unite per i rifugiati, che evidenzia come un numero sempre maggiore di persone siano costrette a lasciare la propria terra per colpa di guerre, violenze e persecuzioni. O che ancora vengano sfollate dopo un terremoto, lasciate senza un tetto da un'alluvione o da uno tsunami. Se non colpite da disastri più lenti ma pervasivi, come la siccità, l'erosione del suolo e delle coste, la salinizzazione dei terreni, la desertificazione.

In occasione della **Giornata mondiale del rifugiato, che si celebra il 20 giugno**, Green Cross sottolinea come i cambiamenti climatici comincino a essere una delle principali cause delle migrazioni internazionali, e rivolge un appello per favorire meccanismi adeguati di protezione internazionale per i profughi ambientali, affrontare con coraggio e lungimiranza politica gli effetti del riscaldamento globale e denunciare con fermezza l'inaccettabile accaparramento del suolo e di molte risorse naturali da parte di pochi speculatori.

«Nella nostra società sta crescendo l'exasperazione della ricerca del “diverso” e si sta consolidando, per ingenuità o presunzione, la convinzione che l'alterità, l'essere straniero, sia in qualche modo un pericolo e che alla fine “il diverso sia un essere inferiore”

- dichiara il

presidente di Green Cross Elio Pacilio

-

. Come se le sventure che colpiscono quelle comunità e quelle terre di confine, insieme ai fenomeni di land e water grabbing, non ci riguardino.

Occorre di fatto correggere gli stereotipi radicati e ripensare modelli di sviluppo solidali e sostenibili, in grado di aumentare la condivisione dei problemi e delle soluzioni. Adattamento,

mitigazione e resilienza ai cambiamenti climatici sono temi che riguardano direttamente anche Paesi come il nostro, in cui sta aumentando la frequenza di fenomeni meteorologici estremi, così come non sono marginali le aree soggette al fenomeno della desertificazione».



Per avviare una riflessione seria sulle correlazioni tra disastri, eventi meteorologici estremi, guerre, e migrazioni forzate, l’Ong ha organizzato il **convegno per i giornalisti “Migranti, quello che l’informazione non dice”** <https://www.viagrageneriquefr24.com/viagra-femme-france-rose/>, che si terrà il 2 luglio nella sede della Fnsi - Federazione Nazionale Stampa Italiana - di Roma.

Promosso nell’ambito del progetto #CREA Senegal, coordinato dalla ong Green Cross Italia e finanziato dal Ministero dell’Interno, l’evento dà diritto a 6 crediti formativi. Iscrizioni tramite la [piattaforma Sigef](#) entro la mezzanotte di mercoledì 27 giugno.

20 GIU 2018 - Crediti foto: Claire Beilvert